

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5. Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 10 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

PREZZI DELLE INSEZIONI

Per ogni riga e spazio di linea sotto la firma del garante Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Dicembre

Il vagantivo nel Veneto

(Dal Messaggero)

Il ministro Grimaldi, nella tornata del 19 di novembre, ha ripresentato alla Camera il disegno di legge, che abolisce il vagantivo nelle Provincie di Venezia e di Rovigo.

« Che cosa è il vagantivo? »

È il diritto, che le famiglie povere di alcuni Comuni, a quelle Provincie appartenenti, hanno di vagare in certi terreni incolti e paludosi « per raccogliere le canne ed altri prodotti naturali, nonché per esercitarvi la caccia e la pesca. »
Ho detto che il vagantivo è un diritto perchè, siano o no, autentici documenti prodotti da coloro, che del vagantivo approfittano, resta pur sempre titolo indiscutibile a loro favore, l'esercizio, per un migliaio d'anni, di tale diritto, senza proteste per parte di chicchessia.

È evidente, però, che il vagantivo, al pari delle Partecipanze del Bolognese, e del diritto di pascolo e di far legna del Ravennate, non è l'effetto dell'abuso, ma rappresenta un resto dell'antica proprietà comune, goduta dalle popolazioni di quelle terre, che né i signori da prima, né la borghesia di poi riuscirono ad usurpare.

Senonchè, in questi ultimi tempi, per effetto delle bonificazioni dei terreni gravati dall'onere del vagantivo, la questione si fece grave e pericolosa. Nel 1872 i poveri di Cavarzere, vedendo che il terreno, dal quale traevano il pane quotidiano, veniva sempre diminuendo (la stessa usurpazione è avvenuta in Inghilterra; leggete il Macaulay e il Marx!) si raccolsero in parecchie centinaia e decisero, poiché i richiami alle autorità riuscivano inutili, di far valere i loro diritti violentemente.

Il governo, sordo fin allora ai loro lamenti giustissimi, si fece vivo; mandò truppe sul luogo; fece arrestare i più audaci; e tutto finì come al solito; gli stracci andavano in aria; e chi aveva avuto aveva avuto.

Ciò non tolse, per altro, (tanto è vero che i movimenti spontanei di popolo a qualche cosa giovano sempre) ciò non tolse, dico, che il governo non sentisse l'obbligo di pensare allo scioglimento d'una questione, importantissima dal lato sociale, nonchè da quello del congresso agricolo.

E cominciò allora una sfilata di progetti di legge, che speriamo sia finita con quello presentato testè dall'on. Grimaldi: progetto del Castagnola, progetto del Miceli, progetto del Majorana, progetto del Berti; nessun dei quali, tuttavia, fu mai discusso dal Parlamento.

Quindici anni, cioè, furono miseramente sciupati; e intanto i miseri valligiani di Cavarzere e di Adria erano privati, senza pietà e senza compenso, dei loro secolari diritti; quindici anni furono sciupati; e i proprietari dei terreni gravati dal vagantivo se li godono liberissimamente, quantunque li avessero comprati, tenendo conto dell'onere!

Che dalle deputazioni provinciali di Rovigo e di Venezia, che dai Municipi, per forza di legge, borghesi di Adria e di Cavarzere; che, in una parola, dai proprietari colpiti dal vagantivo, si tenti di rimandare all'infinito la questione, facilmente si capisce. Godere i terreni e non pagarne gli oneri, non fa male! Ma che il governo si presti a questo giuoco, è doloroso; e prova che non a torto, andiamo dicendo noi che lo Stato non è se non il motore dei privilegi esistenti, qualunque poi ne sia l'origine, purtroppo!

Ora, l'on. Grimaldi, sentendo la responsabilità che gli incombe, ha presentato, e, per meglio dire, ha ripresentato un progetto di legge, giacchè il suo del 19 di novembre, non è che la copia fedele del progetto presentato dal Berti sin dal 1882.

Ho parlato di questo progetto coi deputati della Provincia di Rovigo, e particolarmente col Marin e col Vil-

lanova; e tutti mi hanno dichiarato di non potere, in alcun modo, approvarlo.

« Le ragioni, eh' essi adducono, hanno un'importanza evidente; e v'ha ragione di sperare che il governo e Parlamento ne verranno tenuti conto. »

« A noi, essi dicono, che consideriamo il vagantivo come un diritto, dispiace il vedere che, in quel progetto, non si parli di diritti dei poveri, ma di concessioni; che le questioni più gravi fra utenti e proprietari (per esempio, la dichiarazione dei fondi bonificati) sia rilasciata a quelle rappresentanze municipali, ove siedono appunto coloro, che i diritti popolari non vorrebbero riconoscere mai; e che il capitale rappresentativo all'francamento dall'onere, anzichè andare a beneficio dell'avente diritto, sia destinato, invece, a rifornire le casse comunali! »

Tutto ciò, essi dicono, è tanto contrario alla giustizia, alla equità, e allo stesso buon senso, che cadrebbe nel ridicolo quel legislatore, che l'approvasse.

Dagli atti ufficiali della Camera impariamo ora che la commissione eletta per il vagantivo ha chiesto, al ministero, degli schiarimenti.

Ciò fa credere, purtroppo, che la maggior parte dei commissari non conosca la questione.

Non perchè manchino i documenti, che vi sono, ma perchè nessuno, forse, ha pensato a richiamarli.

Infatti, nella relazione dell'on. Castagnola (25 marzo 1873) si legge che: « si erano già raccolti a mezzo d'una apposita commissione, i dati necessari per avviare a definitiva soluzione questa importante vertenza. »

Oh dunque? Studi la commissione. S'ispiri, non agli interessi dei proprietari, ma ai diritti e ai bisogni delle popolazioni; e la questione del vagantivo avrà un efficace scioglimento.

Se no, no!
 Andrea Costa.

Fra gli Habab e l'Italia

È giunto il testo del trattato d'alleanza fra l'Italia e gli Habab.

Il primo articolo è testualmente questo:

« Io sottoscritto Kantibay Hamad, e figlio di Kantibay Hassan, capo della tribù degli Habab, confermo, col presente atto, l'amicizia esistente fra gli Habab e l'autorità italiana e di Massaua, dichiarando, in modo solenne e formale, che la mia persona e il nostro paese sono alla assoluta dipendenza del governo italiano, sotto la protezione del quale « noi ci mettiamo. »

L'articolo secondo dice: « Sarò sempre pronto ad eseguire ogni ordine di questa autorità superiore italiana, tanto per la tutela degli interessi commerciali, quanto per ogni cooperazione, che mi si richiedesse, al concorso della mediazione. »

Kantibay negli altri articoli di questo trattato aggiunge che egli permette all'Italia di fare qualunque operazione militare nel paese degli Habab.

S'impone, pure, fornire buoni cammelli occorrenti.

Dichiara comune nemico qualunque dissidente che possa parteggiare per l'Abissinia.

Si obbliga, inoltre, a non prelevare le decime imposte sopra le merci che arrivano o partono prelevando solamente un taller per ogni cammello carico, che traverserà il paese degli Habab.

In garanzia dei suoi impegni Kantibay lascia in ostaggio il proprio figlio Mamkub.

Si dichiara poi grato al Governo italiano per l'ottenuto assegno mensile di talleri 500 (lire 2000 circa); nonchè grato perchè lo stesso governo ha riconosciuto il diritto di successione nei suoi figli, affinché gli eredi rispettino e mantengano tutti i patti firmati. Il trattato porta questa firma: « Il capo degli Arabi Habab: Hamad Hassan. »

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9

Presidente l'on. Biancheri.

Vacchelli, anche a nome di Luigi Ferrari, svolge la proposta di legge di loro iniziativa per provvedimenti a favore delle Casse pensioni per gli operai.

Grimaldi accetta che il progetto venga in considerazione, e la Camera approva.

Ritornandosi da discussione della legge sui ministri.

Indelli, relatore, dice che dopo il discorso del Presidente del Consiglio la posizione della Commissione trova la sua delicatezza; anch'egli accettò il presente progetto come una transazione tra opposti convincimenti, ma conviene nel concetto, ieri svolto da Crispi, onde, se si discuterà il controprogetto di Bonghi, la Commissione lo prenderà in esame e ciascuno voterà secondo le proprie convinzioni.

L'oratore difende il progetto dagli appunti di forma fatti da Maldini e Officava. Quanto al valore intrinseco, basta accennare che fu presentato da due uomini insigni, da Depretis e Crispi. Egli ritiene indispensabile la chiara determinazione delle attribuzioni dei diversi poteri, onde si felicitava che poderosi ingegni abbiano preso parte alla presente discussione; tale intervento avrà un risultato, degno degli alti interessi delle istituzioni.

Il Presidente comunica che il Ministero, in seguito al controprogetto dell'on. Bonghi, fa la seguente nuova proposta:

Art. 1. Il numero e le attribuzioni dei ministri saranno determinati con decreti reali.

Art. 2. Ciascun ministro avrà un sottosegretario di Stato che potrà sostenere la discussione degli atti del ministero nel ramo del Parlamento cui esso appartiene e quale commissario regio in quello di cui non fa parte. Le attribuzioni dei sottosegretari di Stato nella amministrazione del rispettivo dicastero, saranno determinate per decreto reale, udito il Consiglio dei ministri.

Indelli a nome della Commissione accetta la nuova proposta ministeriale.

Berti svolge un ordine del giorno, con cui la Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, passa alla discussione del progetto di legge.

Il Presidente comunica un ordine del giorno di Ferrari Ettore, che invita il Governo ad istituire un ministero di belle arti o per lo meno ad affidarla ad un solo ministero.

Crispi dichiara che, quando la Camera accetti la nuova proposta del ministero, si studierà la questione compresa nell'ordine del giorno di Ferrari Ettore.

Approvati l'ordine del giorno di Berti.

Si passa quindi alla discussione del primo articolo della nuova proposta ministeriale.

Bonghi dichiara che, corrispondendo la proposta del ministero alla sua proposta, la ritira; però propone di sostituire nell'art. 1 la parola sono alla parola saranno.

Crispi accetta l'emendamento di Bonghi. Gli risponde poi, che l'art. 3 della legge 1878 si considera tacitamente abrogata dal primo articolo della presente legge. Non accetta l'emendamento di Sonnino; si meraviglia come egli, liberale conservatore, voglia mutare il nostro diritto pubblico, sottoponendo a una legge l'istituzione di nuovi ministeri, indebolendo così l'autorità del potere esecutivo. Lo esorta ad ispirarsi agli esempi dell'Inghilterra e del Belgio, non a quello di parlamenti anarchici.

Attende il voto della Camera convinto che sarà ispirato, come sempre, al bene del paese.

Si vota l'articolo 1 con l'emendamento Bonghi per appello nominale. L'articolo è approvato con voti favorevoli 238, contrari 22.

Bonghi propone di introdurre una modificazione nell'articolo 2, colla quale il segretario di Stato possa assistere come commissario regio, alle sedute dei due rami del Parlamento, anche quando non appartenga a nessuno dei due.

Crispi rispondendo a vari oratori dimostra la necessità dell'istituzione dei sotto segretari di Stato; si rimette alla Camera quanto alla proposta Bonghi che darebbe più ampia facoltà al ministero, poichè esso potrebbe scegliere i sotto-segretari anche fuori dei due rami del Parlamento.

Bonghi ritira il suo emendamento, ma dice che voterà contro l'articolo.

Approvati l'art. 2 come è proposto dal Ministero.

Si vota a scrutinio segreto la legge: Votanti 234; favorevoli 179, contrari 55.

Levasi la seduta alle ore 6 35

Notizie d'Africa

I proventi doganali a Massaua ascendero lo scorso novembre a lire 82,123, mentre nel novembre 1886 furono soltanto di lire 50,479.

L'importazione diede lire 165,307 lire; l'esportazione 16,816.

Dovesi avvertire che i carichi dei proficaci noleggiati per le forniture militari, sono esenti da dazio.

Approfittarono di questa esenzione anche i prodotti venuti dall'Italia, che nel novembre scorso calcolansi nel valore di circa mezzo milione e sono generi alimentari, liquori, vini, ferramenta.

Stante lo stato di guerra, nulla proviene dall'interno. Mancano quindi affatto i ricchi prodotti del paese dei Gallas, del Sudan, dell'Abissinia, come l'avorio, lo zibetto, le gomme, le pelli.

Il commercio cogli Habab che prima era nullo, si accentuò lo scorso novembre, esportandosi molta dura (?) tessuti indiani, asiatici, riso, farina, pochi liquori.

Questo risultato si deve al trattato, concluso dal generale Saletta cogli Habab.

Lamentosi che l'irregolare approvvigionamento della piazza produca talvolta della sovrabbondanza tal'altra mancanza di merci.

Baldissera si accampò iermattina a sei chilometri oltre Monkullo.

La carovana per Assab partirà la settimana ventura.

Vociferasi che Debeb fece una razzia danno degli abissini; ignorasse la località.

Gli abitanti di Arafali portarono il loro bestiame ai pascoli consueti, essendo cessato per loro, ogni timore di razzie.

Dicesi che Ras Alula terroreggi gli abitanti di Amazeu e del Tigre temendone la probabile defezione.

A CASTELMORONE

L'altriieri è stato inaugurato a Castelmorone il monumento ai prodigi caduti il 4 ottobre 1860.

La inaugurazione è stata fatta per cura della benemerita Associazione dei superstiti delle patrie battaglie dal 1820 al 1870.

Il monumento sorge in forma di un solido monolite triangolare di metri tre di lato per metri tre di altezza. È di pietra di roccia, grezza alla base, lavorata lateralmente fino al vertice.

Il bravo e intelligente scultore Enrico Mossuti lo ha ideato e messo ad effetto.

Sui tre lati della base del monumento posano trofei. Da un lato raffigura un gran sero di quercia intrecciato ad una sciabola. In mezzo, una bandiera, con alloro, trombe, sciabole, palle di cannoni.

Agli angoli si alzano, tre tripodi formati da baionetta che sorreggono le faci.

Una grossa catena tramezzata da sciabole ciruisce tutto il monumento sostenuto agli angoli da tre fucili con baionetta.

Sulle tre facce della piramide si leggono le seguenti epigrafi:

I Caduti — si dolsero di aver combattuto Italiani — I Superstiti — attendono — lo squillo di guerra — contro lo straniero — per la patria redenzione.

II. Due diritti cozzanti — s'incontrarono — su queste rupi — Dugento — pel diritto d'Italia — contro similia — per il diritto di un trono — il posto assegnato — manterrò.

III. Premio — al dolore compiuto — Garibaldi — ai resistenti attribuiva — gran parte — della vittoria conseguita sul Volturro.

Epigrafe sulla lapide che chiude l'ossario:

1.º ottobre 1860 — Pilade Bronzetti — duce — consacrava col sangue — Castel Morone — Rimpovero ai viventi — in nome — dell'ideale — per cui cadde — le sue ossa — chiedono — Trento.

Il posto dove s'erge maestoso questo monumento è propriamente quello ove s'iniziò l'attacco contro i Borbonici. In quel punto sono stati rinvenuti diversi teschi e molte ossa dei prodi garibaldini caduti nella mischia.

Questi sacri avanzi sono stati custoditi e raccolti con affetto fraterno dal bravo Vincenzo Migliorini, vicepresidente della Associazione dei Superstiti in compagnia di altri comilitoni.

Corriere Veneto

9 dicembre.

FUNERALE CIVILE

Giovedì 8 corr. in sulle ore pomeridiane mancava alla vita tristemente logorata da non lungo ma tremendo male: Ulisse Piccinini.

A venticinque anni Bono, onesto, nemico aperto e scervo d'ogni superstizione, mantenne, saldamente, morendo, la fede nella religione del suo pensiero, respinse quella del prete.

« Non la triste nonia de' sacerdoti accompagnò la povera salma consunta; ma la folla degli amici, ma il compianto di tutti. »

Il Circolo Operaio Garibaldi, il Circolo Tiratori Tesina lo accompagnarono con la bandiera; la Società Filarmónica mandò una larga rappresentanza; parlò sulla fossa precocemente dischiusa il dott. R. Piovana.

Così, senza le querimonie de' preti ma col rimpianto delle persone care, che ci amaron in vita, così

« e forse il sonno Della morte men duro »

G. C.

Londinara.

Si ha l'intenzione di introdurre l'illuminazione elettrica. Le trattative sono già avviate: si vuol seguire l'esempio e l'impianto di Moncalieri, dove la luce elettrica tanto economicamente che dal lato dell'illuminazione fa ottima prova. La spesa annua per Londinara sarebbe di circa lire nove mila.

Verona. — Il Consiglio provinciale di Mantova in una sua recente adunanza ha deliberato di non accettare la quota assegnata a quella provincia nello schema di riparto del contributo provvisorio delle provincie interessate alla costruzione della ferrovia da Bologna a Verona, ed ha mandato la piena fiducia alla propria Deputazione per la ulteriore difesa degli interessi della provincia nella vertenza di cui trattasi.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità.

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

LE NOMINE DEI SINDACI

S'avvicina la fine dell'anno epoca nella quale il R. Governo compie la nomina dei Sindaci. Nel nostro Distretto è grande l'aspettativa per questo avvenimento, avendo queste nomine un'importanza grande per i destini dei nostri Comuni, non solo in materia amministrativa ma ben anche in via politica.

Per i nostri Comuni che in via amministrativa sono tutti rovinati, ed in via politica, eminentemente corrotti, abbisognano sindaci liberali, onesti, capaci ed indipendenti, se si vuole almeno rimediare in parte al male portato dalle amministrazioni clericomoderate che fin ora s'imposero, e se il Governo vuole che le popolazioni abbiano ad iniziarsi ai principi di libertà e di morale, evitando che i comuni, in caso di elezioni politiche non abbiano a cambiarsi in agenzie elettorali a vantaggio dei candidati della consorteria.

Mi è noto, come i clerico-moderati di Conselve si sbracciano a tutt'uomo, coll'aiuto di un onorevole deputato e di un membro della Deputazione Provinciale, perchè a sindaco del paese venga rinominato l'ex-sindaco Menegazzi, od altrimenti la nomina abbia a cadere o sul sig. Pietro dott. Schiesari o sul sig. Minozzi.

Quanto al sig. Menegazzi, sono noti i motivi per cui fu costretto a rassegnare le dimissioni ed il Governo deve bene rammentare come nelle passate elezioni politiche il Municipio fosse convertito in una agenzia elettorale consortesca tale, da destare le meraviglie degli onesti moderati stessi. Quanto al dott. Schiesari Pietro, tutti sanno che non gode la fiducia che di pochi parenti essendo mal viso dall'intero paese pel suo temperamento focoso.

Non sapendo o potendo il Governo far cadere la nomina su alcuno dei liberali del nostro Consiglio si lasci senza sindaco per ora, e solo mandi tra noi un Delegato di Pubblica Sicurezza onesto e liberale, quale suo rappresentante e vedrà che le cose non andranno poi tanto male: questo è il desiderio di tutti i ben pensanti.

Quanto ai Comuni di Anguillara, Tribano, Terrazza e Cartura il Governo nomini a sindaco vecchi e provati amministratori liberali e vedrà che tutti ne resteranno contenti.

z. z.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

(Tornata del 10 Dicembre). Sono le ore 1.35 pom. e coll'appello nominale dichiarasi aperta la seduta. Presiede Salvadego. Presenti 33 consiglieri.

Si prende atto della deliberazione della Giunta per sostenere il giudizio contro Fabris Gio. Battista chiedente rifusione danni per la sentenza a lui favorevole in seguito a sequestro del suo vino. Ciò dopo osservazioni di Colle in esito alla relazione dell'assessore Sotti.

Salvadego, prosindaco, legge quindi una istanza di cittadini per ottenere dal Consiglio Comunale un sussidio di lire 6000 se si darà spettacolo d'opera in carnevale e di lire 10,000 qualora lo spettacolo al Teatro Verdi si abbia a prolungare anche in quaresima. La maggioranza della giunta vi fa buon viso, limitando però il sussidio a lire 5000 e pel solo carnevale.

La proposta della Giunta Comunale è approvata a grande maggioranza senza la menoma discussione od osservazione.

Maggioni, assessore, legge una relazione per autorizzare il prosindaco a stare in giudizio contro la Società

del Teatro Concordi per l'uso libero del piazzale davanti al teatro. Questa Società impeti con citazione 5 dicembre; ma il Municipio propone di stare perciò in giudizio per tutela dei diritti comunali.

Alessio chiede se la Giunta abbia su ciò un voto legale che la sorregga. L'autorizzazione è concessa a grande maggioranza.

Si procede alla terna per la nomina del Giudice Conciliatore. A primo squittinio riescono il giudice Summan con voti 32 e l'avvocato Vio con 17; a secondo squittinio l'avv. Fuà con 28.

Sono le ore 2.10 pom. e i padri iscritti radunaroni in seduta segreta e nominarono a membro effettivo della Commissione Comunale per le Imposte Dirette il sig. Scalfò cav. Alessandro.

GRAVE FERIMENTO

Iersera verso le ore 8 in Piazza del Duomo e precisamente nel negozio rivendita generi di R. Privativa verificossi un fatto di sangue che da principio commosse i cittadini che transitavano per quella via.

Certo Salmaso Antonio, pollaiuolo, aggredì e feriva certo Bovo Antonio pure pollaiuolo.

Il ferito che è il padre di quel Bovo che anni or sono veniva condannato a vita per omicidio del sarto Tondini, ebbe le prime cure alla farmacia Gottardi e poscia veniva trasportato al Civico Ospitale con una larga ferita alla parte sinistra del collo e per la quale credesi dovrà soccombere.

Il furiere Salmaso venne prontamente arrestato dal bravo furiere di cavalleria co. San Bonifacio Francesco assistito nella bisogna dal furiere del 35 fanteria sig. Gennaro Raffaele, i quali lo tradussero al locale ufficio di P. S. da dove venne condotto alle carceri giudiziarie.

Il movente di tale delitto si fu la gelosia di mestiere.

Pel Carnevale. — Mentre il Consiglio Comunale votava il sussidio per lo spettacolo d'opera al Teatro Verdi giungevano le notizie che tutto era assicurato anche dal lato artistico.

Le opere sono l'Ebra del Halevy e il Lohengrin del Wagner.

Gli artisti la celebre Riccetti, la Boriani che nel decorso anno fu alla Scala, Carbin, Sironi, Broglio, Lanzoni; ne ripareremo.

Luce elettrica. — Corrono voci di avanzate proposte per dotare la città della illuminazione a luce elettrica.

Nuovo negozio. — Padova nostra va sempre più abbellendosi per nuovi e sontuosi negozi che ogni giorno si aprono a questo pubblico incontentabile e sempre desideroso di cose nuove.

Questa mattina gli amanti delle gemme dai mille colori e di rubini dai raggi d'oro, si fermavano in Piazzetta Pedrocchi ad ammirare lo stupendo negozio d'orificeria ivi aperto dalla ditta Zampieri.

La bottega è posta sull'angolo ed ha due vetrine splendidamente fornite l'una guardante Piazza Cavour, l'altra Piazzetta Pedrocchi. Il negozio sito nel centro della città come sopra si è detto è propriamente splendido ma chi lo crederebbe? la casa sovrapposta è superba per le battaglie combattute col tempo che la ha rovinata ed ora è proprio una vera sozzura che qualcuno dovrebbe pensare a togliere, tanto più ora che il contrasto spicca troppo.

Tiro a segno. — Ecco l'elenco dei premiati nella gara comunale che ebbe luogo giovedì 8 coerente:

Gara fra commissari di tiro: Campeis Giacinto capitano di m. t. diploma speciale d'onore.

1. premio Paresi Francesco Emilio tenente di m. t. facile m.º 1870 dono della società, 2. Giaretta Gino sottotenente di complemento medaglia d'oro

di 2. grado id. id., 3. Acquaroli Isidoro tenente di m. t. id. id. di 3. grado id. id.

Gara dei non premiati:
1. premio Greggiani Federico medaglia d'argento di 1. grado dono del comune, 2. Lazzarotto Matteo id. id. di 2. grado id. id., 3. Reggasso Massimiliano id. id., di 3. grado id. id., Gribaldo Emilio menzione onorevole.

Gara fra i premiati:
1. premio Pasquali Emanuele medaglia d'oro di 1. grado dono del comune, 2. Candeo Lorenzo id. id. di 2. grado id. id., 3. Romio Carlo id. id. di 3. grado id. id., 4. Zuliani Angelo medaglia d'argento di 1. grado id. id., 5. Argenti dott. Guido id. id. di 2. grado id. id., 6. Cavallini Natale id. id. di 3. grado id. id. Menzione onorevole Zanini Luigi, Maura Giuseppe, Fautoma Adriano, Malanotti Francesco e Meda Giovanni.

Finita la gara ebbe luogo una poule fra dieci tiratori, fra i quali riuscì vincitore il sig. Pasquali Emanuele.

Zigari ritrovati. — Veniamo assicurati che la decorsa notte sotto un arco laterale del Ponte Tadi un calzolaio, ivi recatosi per una urgenza corporale, vi trovava parecchi pacchi di zigari, che diconsi precedenti dal furto a danno dei fratelli Rovati da noi a suo tempo annunziato.

Tramvia cittadino. — A datare da posdomani (lunedì 12) l'orario di servizio del tramvia incomincerà mezz'ora più tardi e cioè: dalle ore 8 antim. alle 9 pom.

Le Memorie di Garibaldi. — Presso il cassiere della società Reduci sig. Nicolò Olivetto (Sant'Apollonia) si ricevono le sottoscrizioni per avere le Memorie autentiche ed originali del Generale Garibaldi che stanno per pubblicarsi dalla ditta Barbera di Firenze.

Chi sottoscrive dovrà versare l'importo di lire tre, prezzo dell'opera.

Concerto Guarneri. — Il concerto Guarneri di cui ieri dammo il programma fu protratto a domani.

Teatro Verdi. — Iersera ebbe luogo la beneficiata della sig. Tessero colla « Mirra » dell' Alfieri. La serafica sostenne ed interpretò con molto valore e squisito talento il carattere strano e bizzarro ed in una assai difficile della Mirra ed il pubblico le tributò applausi vivissimi.

I tre primi atti della tragedia non ebbero potenza alcuna di commuovere l'uditorio; non così il quarto ed il quinto che sono belli davvero scenicamente ed intrinsecamente, e piacciono anche oggi.

E così colla « Mirra » la Compagnia Tessero-Bertini chiuse il suo breve corso di recite.

Il nostro saluto ed i nostri auguri cordiali alla compagnia che parte, ed in principal modo alla sig. Tessero, al cav. Biagi ed al cav. Bertini.

Fra le ruote. — Un carro di letame sopra il Ponte Molin urtò ieri nelle ruote di un carrozzone del tram; ci vollero venti minuti per liberarlo.

Birraria S. Fermo. — Domani (11) domenica nella Birreria e Trattoria San Fermo si darà alle ore 8 di sera il solito concerto vocale ed istrumentale con l'addio dei concertisti i quali essendo la loro serata sperano vedersi onorati di un numeroso uditorio. Celo auguriamo di tutto cuore.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36º Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E. II.

1. Marcia — Riconoscenza — De Lucca.
2. Sinfonia — Fausta — Donizetti.
3. Mazurka — Sogni d'infanzia — Zuberoni.
4. Danza delle ore e finale 3º — Gioconda — Ponchielli.
5. Valtz — Zuberl — Lanner.
6. Ballabile — N. N.

Istituto Musicale. — La Banda del Comune di Padova, darà domani domenica dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E. un concerto di cui ecco il programma:

1. Polka — Noncuranza — Keller.
2. Ouverture in - Do minore - Foroni.
3. Marcia Turca — Mozart.
4. Gran Pot-pourri — Don Carlos — Verdi.
5. Finale 3º — Ugonotti — Meyerber.
6. Marcia — Palumbo.

Una al di. — Fra due amici:
— Amico mio, arretrate un sigaro da darmi?
— Non ho che questo solo; è l'ultimo che mi sia rimasto...
— La mia riconoscenza sarà tanto più grande!...

Bollettino dello Stato Civile del 7 Dicembre
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.
Matrimoni. — Pasin Marco di Enrico, contadino, con Marigo Antonia di Battista, contadina.
Morti. — Salmaso Caterina di Bortolo di giorni 17.
Totti di Padova.
Losio Giuseppe fu Gio. di anni 35, sarte, celibe, di Arena di Po.

Federico Torresini

d'anni 43, dopo breve malattia, consunto spirò nella sera del di 8 corr. Figlio di un illustre professore, fratello di uno dei Mille, fu di una bontà e di un patriottismo a tutta prova. Emigrato e soldato volontario per la patria indipendenza si guadagnò i distintivi di sott'ufficiale. Occupò in seguito varii modesti impieghi e, sposo e padre esemplare, sempre calmo e modesto visse. Da varii anni maestro comunale in varie parti, e ultimamente in Limena, consumò lentamente tutte le sue forze per educare i figli del popolo all'amore della patria e dello studio e, da soldato, morì sulla breccia, lasciando tre poveri orfanelli alla pietà dei parenti.

Padova e Limena lo ricorderanno per sempre.
L'amico dolente
D. P.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	99 05
contanti L.	99 20
Fine corrente	—
Fine prossimo	—
Genova	78 75
Banco Note	2 03.13
Marche	1 25.10
Banche Nazionali	2205
Banca Naz. Toscana	1156
Credito Mobiliare	1026
Costruzioni Veneta	266
Banche Venete	370
Cotofificio Veneziano	210
Credito Veneto	245
Tramvia Padovano	—
Guidovie	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Non son le cose che disturbano gli uomini; ma sì bene le opinioni che se ne formano. La morte per esempio, non è orribile, altrimenti sarebbe comparsa tale anche a Socrate. Ma l'opinione, che della morte come di cosa orribile ci formiamo, quella sì che è orribile. Così quando proviamo ostacoli o tristezze, non abbiamo a incolparne gli altri, ma noi medesimi, vale a dire le nostre opinioni. È cosa da ignorante l'occasionare altrui delle sciagure sue; chi ha cominciato ad istruirsi ne accagiona se stesso; e chi è ben istruito, nè se stesso, nè gli altri. »

(Dal Manuale d'Epitteto).

Onor. Sig. Direttore,

Approfitto del suo Giornale per far sapere ai miei Clienti che stante le continue osservazioni che dai medesimi ho ricevuto perchè le mie scatole di Pastiglie di More da L. 1,50 sono scomode a portarsi in tasca per il loro volume e che la quantità di pastiglie da esse contenute è per lo più superflua, perchè la guarigione si avvera prima della consumazione della intera scatola; li avverto che da ora in poi non metterò in vendita che scatole ridotte a L. 1 e che a tal prezzo fra breve si troveranno in vendita in tutti i miei depositi d'Italia. Con ossequio la riverisco.

Giovanni Mazzolini.

Roma, Dicembre 1887.

Due giorni d'un almanacco

10 Dicembre Sabato — Nasce Guarini G. B. di Ferrara, celebre poeta. 1537 1612 — Trasl. della Casa di Loreto.
11 Dicembre * Domenica — Muore Toaldo Giuseppe celebre fisico ed astronomo, vicentino. 1719 1793 — IIIº d'Avvento.

È indiscutibile

che i biglietti di Lotteria, cui la sorte assegna i premi principali sono sempre quelli acquistati all'ultima ora. E' quindi tempo di far acquisto dei biglietti dell'Ultima Lotteria autorizzata dal governo italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, poichè pochi giorni ancora ci separano dall'estrazione, che è stata in modo assoluto fissata per il giorno 10 gennaio p. v. Importa anzi notare che molto probabilmente la chiusura della vendita dei biglietti, verrà proclamata qualche giorno prima, ed è pertanto necessario sollecitare le domande, rivolgendosi alla Banca Fratelli Casareto di F. seo in Genova, e alla Banca Subalpina e di Milano avente sede a Milano e a Torino.

Si rammenta che i biglietti costano una lira caduno e ogni biglietto può vincere da lire 50 a lire 100000; un gruppo di 5 biglietti può vincere da 250 a lire 200000; un gruppo di 10 biglietti può vincere da lire 500 a 250000; un gruppo di 50 biglietti da lire 2500 a lire 297500 e infine un gruppo di cento biglietti può vincere da lire 5000 a lire 304500, chi ha tempo non aspetti tempo.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

Udienza ant. del 9 Dicembre

È chiamato Malandrin Antonio, che non risponde.
Gastano Dalan ugualmente come Mingatti Alessandro.
Fasolo Giovanni detto Serafin, di anni 25, qui domiciliato, negoziante di frutta (a difesa Cicala), non conosce Palamidese. Da lui è molto ben conosciuto il Cicala anzi acquistò da lui delle tele a L. 1.05 per suo uso e per circa metri 20; due o tre anni, pregato, fu testimone dell'acquisto di alcuni bollettini.

Comiero Giovanni, d'anni 34, qui domiciliato, gioielliere, (a difesa Cicala); non conosce Palamidese; è lontano parente del Cicala e fece da lui acquisto di vestiti e tela in piccola quantità pagandolo L. 1 circa, per farsi camicie; fece anche cambi; Cicala vende anche tele e rasi; gli consta che comprava anche bollettini.

De Castello cav. Giuseppe, d'anni 60, qui domiciliato; conosce Palamidese (di cui è teste a difesa); dice molto bene del medesimo essendo curatore anni addietro della sostanza familiare ed anzi non domandò nemmeno la sua parte. Sa del processo soltanto per quanto lesse nei giornali.

Petiti Luigi, d'anni 36, negoziante in genere; conosce Palamidese (di cui è teste a difesa) da molti anni avendo avuto con lui affari. Lo ha conosciuto sempre per uomo onesto e morale. Sa vagamente delle vendite del Monte. Qualche volta Palamidese si rivolse a lui per conoscere il prezzo dei cuoi e di ciò sarà due anni. Conosce che certo Negrelli comperò in blocco per poco più di L. 1.30 i kil. dei cuoi; gli pare a buon prezzo e crede Negrelli abbia fatto buon affare, al contrario di quello che disse altro teste.

Forcillo Eugenio, d'anni 40, commerciante; conosce Palamidese (di cui è teste a difesa); non fece mai affari direttamente con lui ma soltanto col di lui fratello. Conosce degli affari del Monte per quanto ne scrissero i Giornali. Dal resto non dice né bene né male.

Si verifica che il teste d'accusa Dalan è morto il 20 novembre p. p. tre giorni dopo il suo interrogatorio; l'avvocato Fuà non ha difficoltà in riguardo alla lettura di questo suo interrogatorio scritto.

Non così per Gattolin che risulta essere in Roma e si potevano fare anche per lui quelle ricerche che si fecero per Malandrin. Di più perchè nell'interrogatorio ci sono contraddizioni.

Il P. M. non crede giusto il parallelo fatto col Malandrin, girovago, ma domiciliato in Udine; Gattolin invece è assente e non se ne conosce

la dimora ed è un si dice puramente l'essere lui in Roma; quindi se il Tribunale crede può fare della pratica ma in ogni caso non rinuncia alla lettura.

L'avv. Fuà insiste dicendo che anzi il parallelo regge a maiori, e dice pure che il P. M. doveva prima di presentare la nota, assicurare la comparso dei suoi testimoni.

Il P. M. invece dice che le conclusioni dell'avvocato non sussistono né in ragione né nello spirito né lettera della legge ed insiste per la lettura.

L'avvocato insiste di bel nuovo, tanto più che il P. M. quando gli fu ritornata la citazione dichiarandolo non reperibile, non vistata dal Sindaco aveva tutti i mezzi di farne ricerca; in ogni caso si oppone alla lettura.

Il Tribunale si ritira ed al suo ritorno decide non potersi dare lettura e si riserva di far pratiche presso l'ufficio locale di P. S.

Malandrini Antonio si riscontra essere trasferito da Udine a Vicenza da dove è ora pure partito per i suoi affari.

Il P. M. vorrebbe dar lettura della sua deposizione. L'avvocato dice sieno fatte nuove pratiche a Vicenza e richiamato possibilmente per domani altrimenti per lunedì e soltanto in caso ultimo se ne darà lettura.

Si dà lettura dell'interrogatorio Dalian ora defunto, ove narra il fatto per commissione dell'ingegner Bolzoni, in conformità di quanto esso depose. Cicala fa le sue solite riserve.

Mingatti Alessandro, qui domiciliato, calzolaio, da molto tempo conosce Cicala; da molto tempo acquistò da lui due materassi, gli propose anche l'acquisto di tela ma non lo fece per non averne bisogno. Crede che Negrelli come negoziante abbia fatto un buon affare comperando i cuoi in blocco, ma però faron pagati pel loro valore.

Così meno che Malandrini e Gattolin tutti i testi furono ormai sentiti.

Udienza pom. del 9 Dicembre

Malandrini Antonio del fu Giuseppe, d'anni 41, nato ad Oderzo, domiciliato in Udine, girovago, ammogliato con tre figli; sa leggere e scrivere, ma la vista non glielo permette. Conosce di vista Palamidese; ma bene Cicala da circa otto anni. Ebbe tre o quattro volte affari con lui per bollettini del Monte. Il Cicala gli esibì alcune bollette da circa due anni. I teste fece acquisto delle bollette in tre o quattro volte ed erano in tutto circa quaranta, pagò il 10 0/0, importo della sovvenzione. Dice di aver speso in tutto circa lire cento. Appena ebbe acquistate le bollette dal Cicala andò dal delegato di P. Sicurezza, sospettando che fossero false; il delegato gli soggiunse che erano valide e che ne facesse pure acquisto. L'ufficio di P. S. di Rovigo, città nella quale il Malandrini vendette le bollette, domandò da chi le avesse acquistate, e lo invitò a deporle tutte, però dopo due giorni gli restituirono poiché furono riscontrate all'ufficio del Monte di Padova. Il teste allora le vendette ad un negoziante di Rovigo per L. dieciotto.

Le bollette riflettevano impegnate di tela, stoffa, curami. Seppe inoltre che le sovvenzioni di quelle bollette erano esagerate, ed udì dalla voce pubblica che gli stimatori del Monte erano « una manega di truffoni ».

Il P. M. domanda se il teste dopo l'affare delle bollette, avesse fatto altri affari col Cicala.

Il teste risponde che avendo trovato il Cicala, quest'ultimo gli esibì nuove bollette, ch'egli ebbe l'avvertenza di rifiutare. Si ricorda che si presentò anche dal Direttore Palazzi per verificare se le bollette erano valide, e gli fu risposto affermativamente.

Esso pensò che quantunque i compratori si lagnassero, pure non aveva fatto niente di male, perchè lui ha parlato con molta sincerità. Intese a dire, dopo i fatti, che gli stimatori erano d'accordo col Direttore e coi negozianti. Dopo il suo ritorno da Rovigo gli furono proposte altre comprate di bollettini, ma non ne volle più comperare sebbene fosse sempre in pieno ordine, avendole prima fatte vedere al Direttore.

Ha inteso dalla gente che le sovvenzioni superavano il valore della merce presentata e perciò sospese dal comperarne in causa che se prima era in buona fede, poi gli sembrava una truffa. Acquistò in precedenza bollettini anche dalle donne, e non ebbe mai rimarchi da coloro ai quali li vendeva.

Così resta l'audizione del solo teste Gattolin.

Cominciarsi la lettura di atti colla

fede di nascita del Palamidese nato dal 1835.

Dal Tribunale di Padova Cicala proscioltod'accuse, fu dal Tribunale di Vicenza condannato a cinque anni di reclusione per spenzione di viglietti falsi.

Le informazioni dell'ufficio di P. S. sugli imputati sono pessime; sul Flucco poi si modificò l'opinione pubblica in seguito, quantunque per lui pare nel principio fosse molto severo.

Le informazioni della Direzione del Monte, circa al Palamidese confermano che fu assunto in via provvisoria il 12 settembre 1883.

L'avv. Fuà invece ha un documento che attesta che fu assunto il 22 dicembre anno stesso in sostituzione di Flucco, e se prima lo fu in sostituzione di Palermo. L'avv. Fuà fa osservare che non dovrebbesi procedere alla lettura dei Prospetti, anzi dichiara di opporsi sempre alla lettura di Prospetti e di Elenchi, perchè per lui i registri del Monte sono come quelli di un privato che li abbia in piena regola, ed invece ammetterebbe la lettura delle perizie perchè ordinate dall'autorità giudiziaria e ciò tanto più che non può prestare alcuna fede ai Registri e Prospetti del Monte, non suffragati dalla testimonianza di chi li compilò.

I Prospetti dei quali si opporrà alla lettura sono in numero di cinque non chiudendosi però la strada da opporsi alla lettura di altri documenti.

Il P. M. in parte accede alla domanda sia sospesa la lettura che si stava facendo, non però a quella dei cinque Prospetti, tanto più che quando fu chiamato il Ragioniere lo si interrogò sulla attendibilità della compilazione dei medesimi, ed esso Ragioniere lo asserì.

L'avv. Fuà invece li dice mancanti di quei requisiti voluti dalla legge, specialmente della firma del Direttore od almeno del compilatore, e contengono giudizi che prevengono quelli che devono esser pronunciati dal Tribunale.

Il P. M. dice che tali prospetti sono semplici spogli dei registri, e prega il Tribunale a voler riservarsi a deliberare, terminata la lettura di tutti gli altri documenti.

L'avv. Fuà insiste ancora con forti argomenti perchè contengono prove specifiche che non possono essere provate per non esser presenti come testimoni che quelli li compilano.

Si dà lettura delle impegnate fatte dal Palamidese di sua proprietà e se ne fa la descrizione indicando le sovvenzioni relative per lire 107, e ciò viene confermato dal Palamidese.

I certificati dei tre mandamenti per Cicala sono negativi.

Dopo esaminata dall'avv. Fuà si dà lettura del verbale di una seduta del Consiglio d'Amministrazione del Monte, con il quale sono disposti provvedimenti, per lo smercio dei bollettini del Monte, ossia che potessero essere ammessi, prima della comprata, gli acquirenti all'ispezione degli oggetti, dichiarando però non essere tenuta l'Amministrazione a garantire il valore degli oggetti descritti nei bollettini.

Si legge poi un altro verbale del 7 maggio 84 riferibile all'assaggio Sebastiano Casale ed alla delegazione di altra perizia da presentarsi dai consiglieri Manfredini e Giusti, rimessa ad altro tempo, non potendo eseguirli in allora i delegati alla medesima. Dal prospetto dell'aggio percentuale degli stimatori dei non preziosi, risulta che dall'agosto 84 a tutto giugno 85 ebbe Palamidese Giuseppe, nette da ricchezza mobile, lire 660 e ciò in ragione del 3 per 1000.

Circa ad un altro verbale per chiarimenti che dovrebbe esser letto, dall'avv. Fuà si domanda venga sospesa la lettura fino a che non venga deciso dal Tribunale circa a quella dei Prospetti.

Il P. M. vi concorda ma pure domandando che per domani sia sentito l'impiegato Silvestri, nel caso il Tribunale non accogliesse la lettura dei Prospetti.

A ciò si oppone l'avv. Fuà tanto più che il teste non potrebbe affermare altro che l'esattezza materiale del suo lavoro, ma non i criteri dai quali vi fu determinato.

Il P. M. insiste dicendo che il teste è già acquisito al dibattimento.

Il Tribunale però crede necessario darne lettura.

In esso dunque l'impiegato Guardabene, dichiarava sospette di frode alcune partite, sia per la qualità delle persone impegnanti, sia per la quantità della sovvenzione accordata; tali partite furono vendute all'incanto, o per licitazione privata, meno quelle fermate, o recuperate dalle parti.

Il P. M. vi concorda ma pure domandando che per domani sia sentito l'impiegato Silvestri, nel caso il Tribunale non accogliesse la lettura dei Prospetti.

A ciò si oppone l'avv. Fuà tanto più che il teste non potrebbe affermare altro che l'esattezza materiale del suo lavoro, ma non i criteri dai quali vi fu determinato.

Il P. M. insiste dicendo che il teste è già acquisito al dibattimento.

Il Tribunale però crede necessario darne lettura.

In esso dunque l'impiegato Guardabene, dichiarava sospette di frode alcune partite, sia per la qualità delle persone impegnanti, sia per la quantità della sovvenzione accordata; tali partite furono vendute all'incanto, o per licitazione privata, meno quelle fermate, o recuperate dalle parti.

Si dà poi lettura delle informazioni riguardanti il defunto Retratto Romano, il quale fu sempre considerato per ladro e mantengolo, e stato già condannato per furto ad anni 5 di duro carcere, a mesi 6 per complicità in spenzione di carte false, ed ebbe pure altre piccole condanne. Esso era in relazione intima col Cicala.

Un po' di tutto

Morto di paura. — Giorni sono nella valle di san Colombano, a Calio, successe un grave fatto che — commossa quella popolazione.

Certo R., di temperamento violentissimo, per questione di interesse, aggrediva una donna che stava lavorando in un campo. La donna, certa C., di forme erculee e di spirito risoluto, vibrò un colpo di tridente al suo aggressore. Questi, curvandosi, schivò il colpo e cadde a terra, restando cadavere: era stato colto da appoplessia. La donna che era stata arrestata, fu tosto rimessa in libertà.

La morte del pollagroso. — Certo Avanzini Bortolo, contadino, di (Brescia) Gavarado, ieri notte alzavasi dal letto ed usciva di casa quasi nudo. Il pover'uomo era affetto da pollagra e per sottrarsi ai crudeli assalti del suo male, andò a gettarsi in una roggia, il suo cadavere fu trovato la mattina.

La sicurezza in mare. — Telegrafano da New York, 7, che il presidente Cleveland sottoporà al Congresso una proposta relativa ad una conferenza di tutte le potenze marittime, allo scopo di adottare misure comuni per la maggiore sicurezza delle vite e delle proprietà in mare.

Una famiglia suicida per miseria! — A Tolosa, tre persone, un operaio di trentacinque anni, sua moglie, di ventisette e la cognata, di venticinque, si assisirono per la miseria, insieme ad una bambina di tre anni!

Naufragio di una nave italiana. — Si telegrafa da Batavia che il bastimento italiano Rosa Bianchi, proveniente da Krawang, ha investito ed è totalmente perduto.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

C'era ieri alla Camera molta aspettazione per l'esito della proposta Bonghi. La presentazione di un nuovo progetto da parte del ministero ha reso vana la manovra dei destri.

Sul primo articolo del nuovo progetto si votò per appello nominale.

Dei deputati veneti votarono in favore dell'art. ministeriale i seguenti: Bonghi, Brunialti, Cavalletto, Chiaradia, Chinaglia, De Bassecourt, Fagioli, Gabelli, Aristide, Galli, Luzzatti, Maldini, Marchiori, Maurogonato, Mel, Miniscalchi, Pascolato, Pullè, Romanin Jacur, Solimbergo e Vendramini.

Votarono contro: Marin, Tenani e Villanova.

Dell'estrema sinistra votarono in favore i deputati Boneschi, Caldesi, Fortis, Marcora, Panizza.

Votarono contro: Armirotti, Luigi Ferrari, Ettore Ferrari.

Fra i deputati che votarono in favore delle altre frazioni della Camera notansi Baccelli, Berti, Chiaves, Coccapeller, Di Rudini, Lacava, Laporta, Mancini, Morana, Ricotti, Villa.

Votarono contro: Ferraciu, Franchetti, Sannino Sidney, Torraca e Comin.

(Nostri dispaeci)

Roma, 10 dic., ore 9.25 ant.

Confusissima ieri la seduta. Il controprogetto fu deliberato in Consiglio dei ministri la mattina. La situazione politica rimane immutata.

Fu distribuito il progetto di codice penale colla relazione Zanardelli pel primo libro.

Bardessono prefetto di Palermo è collocato a disposizione del ministero; Calenda passa da Ancona a Palermo; Ramognini da Bari ad Ancona.

Il progetto Magliani per i tributi locali fissa l'invariabilità dei canoni del dazio consumo, e cede la tassa sui teatri e coordina quella del valor locativo e fuocatico.

Si hanno migliori notizie sulla salute di Cairoli.

La tensione russo-austriaca è sempre più viva; l'Austria concentra forze; la Post ha un articolo bellicoso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 9. — Fu firmata ieri la convenzione prorogante provvisoriamente il trattato di commercio austro-tedesco.

Londra, 9. — Il ministro inglese a Madrid fu elevato al grado di ambasciatore.

Assicurasi che la Spagna prenderà la stessa misura pel suo rappresentante a Londra.

Corti presentò alla Regina, a Windsor, le sue lettere di richiamo. Partirà per Roma nella prossima settimana.

Ateho, 9. — La colonia italiana approvò ieri una risoluzione di ringraziamento a Crispi per la circolare relativa ai rapporti fra gli italiani e i rappresentanti dell'Italia all'estero, esprimendo il voto che i rapporti sieno più assidui del passato.

Berlino, 9. — Il consiglio federale ha approvato la relazione della commissione del progetto modificante la legge sul servizio militare, ed ha approvato pure la proposta della Prussia circa le ulteriori misure sulla base della legge sui socialisti, per Francoforte sul Meno.

La commissione pel dazio sui grani ha respinto la proposta di soppressione dei certificati di origine dei grani.

La situazione

Vienna, 9. — Oggi fu tenuta una conferenza militare, cui assistevano l'arciduca Alberto e numerosi ufficiali superiori.

Londra, 9. — Il corrispondente del Times da Berlino assicura che i giornali esagerarono la situazione. Nei circoli militari russi si nega il concentramento di truppe alla frontiera austriaca, furono soltanto cambiamenti di guarnigione.

Crisi francese

Parigi, 9. — Goblet si recò all'Eliseo; dichiarò a Carnot che in seguito ai diversi rifiuti di concorso egli si trovava nell'impossibilità di formare un gabinetto di concentrazione repubblicana e si trovava pertanto costretto a rassegnare il mandato.

In seguito al rifiuto di Goblet, Carnot chiamò Fallières per offrirgli di formare il gabinetto.

Parigi, 9. — Fallières accettò di formare il gabinetto. Egli conserverebbe la maggior parte dei ministri attuali, specialmente Rouvier, Florens e Ferron. La giustizia si offrirà a Ribot.

Parigi, 9. — Confermasi che il gabinetto Fallières comprenderà Rouvier, Florens, Ferron, ma nulla è certo per gli altri portafogli.

F. ZON, Direttore responsabile.

COMUNICATO

Il fratello del defunto Giuseppe Losio ringrazia anche a nome della propria madre e sorella tutti quegli amici che durante la breve malattia gli prestarono tante attenzioni e tanta assistenza e in particolare modo la famiglia Zaccagna. Non manca poi di ringraziare tutte quelle persone che con tanta premura si prestarono ai funerali e chiese scusa delle involontarie dimenticanze.

Pietro Losio.

Miracolo
Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc.
(Vedi: **Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi in IV. Pagina**).

Cremona a Padova

L'antica e premiata fabbrica, molto conosciuta in Padova di

TORRONI E MOSTARDE

ANDREA RATTI e C.

di Cremona, si pregia avvertire i consumatori del suddetto articolo di mandare torroni e mostarde che abbiano impressa o litografata nella scatola la dicitura: **Andrea Ratti e C. Cremona**.

Rivolgersi dai principali droghieri e offellieri della città.

Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Segretario Cancelliere presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di Ital. L. 1200. — Pei documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Sarta Sofia, N. 3626.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiera in oro ed altra composizione.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ora affatto separato.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici

Dr. cav. Szösz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremtiani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
per
CALLI
AI PIEDI
mediante l'Ercisonitylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ercisonitylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandare mezzo flacone. Posso dirvi intanto che riesco magnificamente.
Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Ercisonitylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Der Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1882.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tornamento orrendamente per un calli ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a loro Ercisonitylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il calli del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ercisonitylon. Con la massima stima
Devotiss.
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORI.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

LA RIFORMA

GRAN GORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle questioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

Chiedete Gratis Saggi ed. Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

LA SAISON

U. HOEPLI, Editore in MILANO

L'ITALIA GIOVANE

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono pure presso l'Amministrazione del Bacchiglione, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

VIGLIETTI DA VISITA a L. 1,50 al cento

Il Vero Tapsia

Ch. Le Secq. Rabouilleux

È spandrapolo su tela di color carmoscio. Ogni decimetro quadrato è attorniato di una divisione centesimale nera, e porta in diagonale le firme che è necessario osigare per evitare qualsiasi accidente.

VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Perché illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi, quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

E aperta l'Associazione per il 1888 al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento anno per tutta Italia: L. 15 con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì i dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali, più inveterati e senza uso di candele, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antilogistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, rimpugnando l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confeetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili meta in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 20 e meta in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Margelina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA — Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 — PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona
Mandarlati di Colonia — Torroncini al Sorbetto
Panettoni di Milano

CONSERVE ALIMENTARI

DEPOSITO E VENDITA BINOMATI BISCOTTINI PADOVANI

LIRE 5

per tutta ITALIA e MASSAUA un pacco contenente

K. 1. Mostarda Specialità e
K. 1. Torrone Sopraffino Padovano

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA, di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CAMELLE
Baratti e Milano di Torino.

NON LEGGERE !!

il libro minomatissimo del Dott. Gius. Tomaseck: *Organi genitali struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure*, vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corripotenza, senza disturbo. Al prezzo di L. 3, presso tutti i librai, o direttamente dall'agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

Avviso ai Lettori

AR EDICOLA PEDROCCHI, oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e L'Eleganza